

**Determinazione del Dirigente del Servizio
Tutela e Valutazioni Ambientali**

N. 61-35889/2015

OGGETTO: Progetto: "Pirolisi Verolengo "

Comune: Verolengo

Proponente: Opportunità Solare s.r.l.

Procedura: Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.

Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

Premesso che:

- in data 05/08/2015 la Società Opportunità Solare s.r.l. - con sede legale in Vasto (CH) Via Marco Polo n. 48 0, Partita IVA 02318040694 - ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto di "*Pirolisi Verolengo*", in quanto rientrante nella seguente categoria progettuale dell'allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i.:
 - ✓ n. 32 ter "*Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*";
- in data 20/08/2015 è stata pubblicata sul sito WEB della Città Metropolitana di Torino la documentazione progettuale relativa al progetto in oggetto e l'avviso al pubblico recante l'avvio del procedimento e l'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute le seguenti osservazioni:
 - Coldiretti Torino;
 - Movimento 5 Stelle a firma Marco Marocco e Stefano Maule;
 - Sig. Giovannini Franco;
 - Consigliere Comunale di Verolengo Sandro Franchi (sottoscritte da altri consiglieri e cittadini);
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.;
- l'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 06/10/2015 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo

Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Città Metropolitana di Torino, Corso Inghilterra 7
- Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.);

Rilevato che:

Localizzazione

- l'area oggetto dell'intervento è localizzata nel territorio del Comune di Verolengo in un'area attualmente libera attigua ad un'area industriale, realizzata attraverso un PEC tra il 2002 e il 2008, che si sviluppa lungo la SR 11 padana Superiore tra il casello di Rondissone dell'autostrada A4 e la frazione Casa Bianca di Verolengo;
- ad oggi l'area, inserita nella previsione urbanistica di un ampliamento dell'area industriale, è totalmente da urbanizzare; le opere di urbanizzazione potranno essere avviate solo a seguito di approvazione di nuovo PEC anche per tale area;

Stato di progetto desunto dagli elaborati progettuali

- finalità dell'intervento è la realizzazione di impianto di pirolisi catalitica alimentato da rifiuti di matrice plastica per la produzione di una miscela di idrocarburi liquidi con caratteristiche assimilabili a quelle di un BTZ (olio combustibile a basso contenuto di zolfo);
- si prevede di realizzare l'impianto all'interno di un capannone industriale prefabbricato con superficie coperta pari a circa 1.623 mq e perimetro di circa 187 m;
- si prevede di trattare nell'impianto circa 32 t/giorno di materiali per una potenzialità annua di 10.000 t (450 Kg/h per 24 ore giornaliere per ognuno dei tre reattori per 310 giorni l'anno);
- i codici CER :
 - 020104: rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) prodotti da agricoltura, orticoltura, silvicoltura, acquicoltura, caccia e pesca;
 - 070213: rifiuti plastici da produzione, formulazione, fornitura ed uso di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali;
 - 120105: limatura e trucioli di materiali plastici prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di plastiche;
 - 150102: imballaggi in plastica;
 - 160103: pneumatici fuori uso;
 - 160119: plastica proveniente dalla demolizione di veicoli;
 - 160304: rifiuti inorganici;
 - 191004: fluff proveniente dalla demolizione di veicoli;
 - 170203: plastica proveniente da operazioni di costruzione e demolizione;
 - 191204: plastica proveniente da trattamento meccanico dei rifiuti;
 - 200139: plastica proveniente da rifiuti urbani inclusi quelli provenienti da raccolta differenziata.
- il ciclo produttivo, da come si evince dalla documentazione prodotta dal proponente, può essere così sintetizzato:
 - stoccaggio rifiuti in ingresso in serbatoio interrato da 666 mc;

- eventuale pretrattamento (potenzialità 40 mc/h) consistente nell'eliminazione delle frazioni indesiderate, deferrizzazione e successiva triturazione; stoccaggio dei rifiuti pretrattati in serbatoio interrato di 288 mc;
- caricamento rifiuti e catalizzatore;
- pirolisi e trattamento di catalisi dei gas di pirolisi: il sistema è costituito da 3 reattori di pirolisi all'interno dei quali i rifiuti raggiungono temperature di 350-550°C in assenza di ossigeno (presenza di azoto). Ogni reattore è dotato di una camera di combustione (potenza 600 KW_{th}) alimentata a metano nelle fasi iniziali di messa in marcia e successivamente dai gas di sintesi incondensabili (syngas) prodotti nel processo di pirolisi;
- condensazione gas di sintesi e separazione frazione in condensabile: i gas di sintesi, in uscita dai reattori di pirolisi fluiranno nei reattori di catalisi (uno per ogni reattore) attraversando successivamente le colonne di distillazione (una per ogni reattore) nelle quale avviene la separazione fra frazione condensabile (synoil estratto a fondo colonna e poi stoccata previo raffreddamento) dalla frazione in condensabile (syngas) inizialmente inviato in torcia, mentre ed impianto stabilizzato saranno convogliati alle camere di combustione;
- stoccaggio olio combustibile in 4 serbatoi interrati aventi volume complessivo di 160 mc;

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota prot. n. 6038 del 06/10/2015 del Comune di Verolengo;
- nota prot. n. 3402 del 05/10/2015 dell' ASL TO4;
- nota prot. n. 77357 del 18/09/2015 del Comando Provinciale Vigili del Fuoco;
- nota prot. n. 5727 del 06/10/2015 del Comune di Torrazza Piemonte;

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo

- ai fini della realizzazione e gestione dell'impianto dovrà essere rilasciata autorizzazione unica ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006;
- ai sensi del comma 6 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. *"L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori"*;
- l'impianto proposto rientra nella definizione di impianto di coincenerimento di cui all'art. 237 ter comma 1 lettera c) del titolo III bis alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; si evidenzia che per essere considerato un impianto di coincenerimento deve essere dimostrato che il synoil prodotto abbia caratteristiche simili a una materia prima seconda, cosa che in questo momento

dal progetto non emerge; diversamente dovrà essere considerato un impianto di incenerimento;

- dovrà essere acquisita autorizzazione allo stoccaggio di oli minerali di cui alla L. 239/2004 art. 1 comma 56 lett a);
- il proponente dovrà verificare e dichiarare se l'impianto rientri o meno in normativa "Seveso" o nelle categorie "sottosoglia" individuate nella variante di adeguamento al d.m. 9 maggio 2001 "Requisiti minimi in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante" del PTC approvato con deliberazione del Consiglio Regionale del Piemonte n. 23-4501 del 12 ottobre 2010;

2. dal punto di vista della pianificazione territoriale:

Pianificazione Comunale (piano vigente PRGC)

- l'area oggetto dell'intervento è inserita in "Zona destinata ad attività produttive di nuovo impianto - D" espansione della limitrofa area "Zona destinata ad attività artigianali e produttive esistenti e di completamento – BP.I"
- l'area è sottoposta ad attuazione mediante Strumento Urbanistico Esecutivo;
- ai sensi dell'art. 37 delle NTA del PRGC nelle aree D1 si possono realizzare "attività produttive di nuovi impianti riconducibili a impianti artigianali di produzione, attività di servizio alla produzione ed al mercato, artigianato di servizio alla residenza"
- l'art. 9 comma 2 delle stesse NTA precisa che "in ogni caso non sono ammessi insediamenti sul territorio comunale di nuove aziende che esercitano in loco attività nocive o riconducibili ad attività a rischio rilevante ai sensi della legge 137/97";

Piano Provinciale Gestione Rifiuti (PPGR 2006)

- il Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti 2006 – PPGR 2006" approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 367482 del 28/11/2006 prevede che nella fase di macrolocalizzazione degli impianti si applichino criteri che hanno valenza di vincolo assoluto (fattori escludenti) e si individuino quei criteri che possono eventualmente condizionare la scelta o costituire un'opportunità di localizzazione degli impianti, cioè i fattori penalizzanti e i fattori preferenziali;
- in particolare l'intervento proposto si inquadra al punto 4.3.4. "Localizzazione di impianti di trattamento termico, trattamento di rifiuti industriali e a tecnologia complessa";
- risulta che l'area di localizzazione presenta fattori penalizzanti (presenza di case sparse) per l'insediamento dell'impianto,
- con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 375 prot. n. 41935/2009 del 10/11/2009, in riferimento ai criteri localizzativi di impianti di trattamento termico, per il trattamento di rifiuti industriali e impianti a tecnologia complessa, è stato precisato che "...la sussistenza delle specifiche circostanze che sostengono l'applicabilità dei fattori penalizzanti od escludenti descritti al punto 4.3 del PPGR è accertata nel corso del procedimento di valutazione di impatto ambientale che definisce, inoltre, le opportune specifiche condizioni da prescrivere in

sede autorizzativa...”;

Vincoli

- l’area oggetto dell’intervento non risulta soggetta ad alcun vincolo;

4. dal punto di vista progettuale

- la documentazione redatta è carente nei contenuti tecnici inerenti il processo (parametri operativi, grandezze controllate, etc.), gli impianti (pretrattamento, pirolisi, catalisi, distillazione, sistemi di abbattimento) e nei prodotti finali (caratteristiche chimico-fisiche, effettivo impiego, destinazione finale ecc...), per cui occorre acquisire ulteriori e più fondati elementi atti a valutare il processo e le migliori tecnologie disponibili che verranno messe in atto dal proponente per limitare gli effetti dell’attività sulle diverse componenti ambientali;
- la documentazione presentata, seppur nei limiti di un progetto preliminare, non contiene valutazioni sui seguenti aspetti:
 - dati relativi ai diversi tipi di rifiuti in alimentazione (provenienza, classificazione, omologa, specifiche di accettazione) anche sulla base di quanto dichiarato in sede di conferenza dei servizi circa l’approvvigionamento;
 - dettagli sul sistema di controllo di processo e sui sistemi di monitoraggio;
 - schemi di flusso, comprensivi degli strumenti di regolazione e controllo di tutti i processi di trattamento e degli impianti di abbattimento delle emissioni;
 - schema dettagliato degli impianti;
 - descrizione di come viene alimentato il pirolizzatore (in continuo o a batch);
 - chiarimenti circa l’affermazione che “..dal pirolizzatore il gas esce da fenditure..”;
 - indicazione dei parametri di processo controllati;
 - indicazione dei flussi di massa, con riferimento alle componenti solide, liquide e gassose, anche tenendo conto delle variazioni dovute alle differenti tipologie di rifiuti in alimentazione;
 - indicazioni sulle caratteristiche e sul funzionamento del catalizzatore: temperatura di processo, reazioni, collocazione e punto di prelievo, parametri da monitorare per capire se è esausto (si evidenzia che il quantitativo di catalizzatore esausto prodotto giornalmente sembra molto elevato);
 - caratterizzazione e destinazione dei rifiuti derivanti dal trattamento (char, catalizzatore esausto, sovralli del pretrattamento);
 - approfondimenti sulla composizione, caratteristiche ed utilizzo del synoil; approfondimenti sulla composizione e caratteristiche del syngas; (giustificare quanto dichiarato circa la produzione di un synoil con caratteristiche costanti analoghe a quelle del BTZ e la produzione di un syngas con caratteristiche simili al GPL);
 - per lo stoccaggio oli dare evidenza dei requisiti tecnici previsti dalla norma (L. 239/2004) e dalle linee guida provinciali approvate con D.C.P. n. 208-343478/2007 del 10/07/2007;

5. dal punto di vista ambientale

- non risulta essere stata effettuata una contestualizzazione dell'impianto nell'area oggetto di studio se non una valutazione di massima senza tuttavia analizzare, anche solo in modo preliminare, i recettori delle emissioni previste dall'impianto;
- non sono state fornite informazioni, anche solo generiche, di carattere geologico/geotecnico/idrogeologico relative all'area in esame;
- mancano informazioni sulla fase di cantiere (cronoprogramma interventi, viabilità, gestione dei materiali derivanti da scavi);
- la mancanza di approfondimenti sugli aspetti tecnici dell'impianto, nonché la mancanza di una valutazione sugli interventi gestionali e/o tecnici possibili al fine di contenere e di minimizzare gli impatti, non consente allo stato attuale di valutare in maniera adeguata le ricadute ambientali derivanti dalla realizzazione dell'impianto;

sugli aspetti specifici si evidenzia quanto segue:

Gestione reflui ed acque meteoriche

- a progetto è previsto lo scarico dei reflui civili in fognatura nera e l'immissione delle acque meteoriche in fognatura bianca;
- sebbene da progetto non risultino previsti scarichi di tipo industriale, occorrono valutazioni più precise in tal senso in quanto in relazione non viene citata la gestione delle condense, delle acque di raffreddamento, di acque di spurgo o di lavaggio; si rileva che allo stato attuale la fognatura nera non è servita da impianto di depurazione finale e dunque non è in grado di accettare reflui di origine industriale;
- relativamente ai reflui civili manca evidenza dei sistemi di trattamento previsti a monte dello scarico;
- relativamente alla gestione delle acque meteoriche occorre dare evidenza della gestione sulla base delle disposizioni di cui al Regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R "Regolamento regionale recante: Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)"; considerata la tipologia di impianto e la natura del recettore (fognatura bianca recapitante in canale a cielo aperto) si ritiene opportuno, al fine della tutela della matrice acque superficiali, di prevedere un idoneo sistema di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali;
- fornire chiarimenti sull'area destinata al carico del synoil stoccato in serbatoi che si ritiene critica relativamente a tale aspetto; in relazione si parla di un'area esterna per il carico coperta da tettoia mentre in un'altra parte della relazione tecnica si indica una platea dotata di sistema di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento;
- in merito ai prelievi idrici, viene genericamente indicato un uso civile e per il circuito di raffreddamento (per il riempimento e per gli eventuali reintegri) senza fornire ulteriori indicazioni in merito; risultano totalmente assenti schemi di flusso e bilanci di massa che consentano di valutare opportunamente i fabbisogni idrici delle opere a progetto;

Emissioni in atmosfera

- il progetto presentato risulta carente di ogni elemento che ne possa consentire una valutazione oggettiva: viene infatti effettuato un generico riferimento al rispetto dei limiti di legge, senza fornire ulteriori dettagli sui sistemi di trattamento e sulla qualità degli effluenti gassosi generati a seguito della combustione del syngas nelle camere di combustione dei reattori di pirolisi;
- l'alimentazione all'impianto avviene con più CER aventi caratteristiche molto diverse fra loro con possibilità, durante il processo di pirolisi, di formazione di componenti inorganiche (zolfo, gruppi cianuro ed alogeni) che potrebbero determinare la formazione di microinquinanti organici durante la combustione del syngas;
- solo se viene dimostrato che il syngas è depurato in modo tale da comportare, se bruciato, emissioni equiparabili al metano, il suo utilizzo potrebbe non essere soggetto a limiti di emissione e alle metodologie di monitoraggio previste dal titolo III bis alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- allo stato attuale non è stata data evidenza di una depurazione del syngas tale da poter essere combusto nei bruciatori; inoltre, da esperienza su altri impianti, non è facile reperire un bruciatore adatto;
- è previsto l'inserimento di un ciclone ma non è precisato che tipo di polveri dovrebbe abbattere e perché è stato scelto quel tipo presidio piuttosto che un altro; si segnala che nella relazione tecnica viene detto che il ciclone è previsto a monte della colonna mentre nelle planimetrie è rappresentato a monte del reattore catalitico;
- non risultano chiarite le modalità di funzionamento della torcia di emergenza che dovrebbe bruciare il prodotto in condensabile prima di essere conferito ai bruciatori di pirolisi nella "fase transitoria";
- occorre fornire una relazione tecnica che descriva nel dettaglio le operazioni che si intende svolgere, gli impianti di abbattimento impiegati, i loro dimensionamenti e la qualità degli effluenti gassosi in relazione alla quantità e qualità di rifiuto che si prevede di trattare. Per la stesura della relazione fare riferimento a quanto previsto dal modello Mod.Em 2.0, approvato con D.D. n. 181-47944/2010 del 27/12/2010, e scaricabile all'indirizzo web:
http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/ambiente/dwd/emissioni/MODEM_2_0.doc
- data la presenza, tra la totalità dei rifiuti trattati, di potenziali fonti di emissioni diffuse e di emissioni odorigene, occorre che vengano individuate e descritte in dettaglio tutte le possibili fonti, che siano legate o a dotazioni impiantistiche o ad attività gestionali, ed individuare e descrivere dettagliatamente le modalità di contenimento delle stesse;

Prevenzione incendi

- non è stata fornita alcuna indicazione in merito ad eventuali sistemi antincendio atti a garantire la sicurezza dell'impianto e mancano le indicazioni relative agli adempimenti in materia di prevenzione incendi, di competenza del Comando Provinciale Vigili del Fuoco;
- il parere di competenza del Comando, dovuto per attività di categoria B o C dell'allegato I del DPR 151/2001, può essere espresso dall'esame della documentazione prodotta con i contenuti e

le modalità dell'art. 3 del suddetto regolamento e dell'art. 3 del DM 7/8/2012;

Rumore

- non è stata presentata una valutazione previsionale di impatto acustico redatta ai sensi della D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004;

Traffico

- in merito alla viabilità si dà atto che l'area di intervento è prossima all'uscita del casello di Rondissone e che non è previsto l'attraversamento di centri urbani;
- si ritiene che nella progettazione definitiva debba essere effettuata una valutazione più attenta in particolare sulla sostenibilità del traffico indotto rispetto ai flussi traffico attuali; oltre a quantificare i volumi di traffico previsti sia per la fase operativa che di cantiere, va verificato anche il corrispondente Livello di Servizio atteso delle arterie stradali interessate dal progetto;

Ritenuto che:

- a fronte di una tecnologia non consolidata, gli elaborati progettuali presentati appaiono eccessivamente generici, improntati più a considerazioni di tipo qualitativo piuttosto che quantitativo, privi di specifiche tecniche sufficienti relativamente agli impianti e dei dati relativi alla caratterizzazione dei materiali in ingresso e di quelli di risulta, nonché relativi alle emissioni in atmosfera (convogliate e diffuse) ed ai reflui prodotti;
- è indispensabile, per garantire un inserimento ambientale dell'impianto che tutti gli impatti (riconducibili sia all'esercizio ordinario dell'attività, sia al manifestarsi di situazioni di emergenza), vengano adeguatamente individuati, proponendo se del caso interventi di mitigazione;
- la documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, in quanto non approfondisce tutti gli elementi di criticità ambientali e progettuali precedentemente richiamati;
- con i dati e le informazioni in possesso non è possibile fare valutazioni sito-specifiche e verificare quali sono gli impatti sul territorio;
- sia necessario assoggettare il progetto in esame alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.;
- il progetto definitivo e lo studio di impatto ambientale dovranno necessariamente tenere conto delle problematiche indicate in precedenza nel presente atto;

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014,

- n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- Visto l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
 - Visto l'art. 183, comma 7, del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs.18.08.2000 n. 267, in forza del quale i provvedimenti dei Responsabili dei Servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al Direttore Area Risorse Finanziarie e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria;
 - Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;
 - Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

- di assoggettare, per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo, il progetto "Pirolisi Verolengo" presentato dalla Società Società Opportunità Solare s.r.l. - con sede legale in Vasto (CH) Via Marco Polo n. 48 0, Partita IVA 02318040694, alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i. al fine di approfondire le problematiche e gli elementi di criticità evidenziati; il progetto definitivo e lo Studio di Impatto Ambientale dovranno contenere un adeguato riscontro a quanto esposto in narrativa, che si intende interamente richiamata nel presente dispositivo;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti e pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 03/11/2015

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina